



Un avvedutissimo produttore-operatore romagnolo ebbe il coraggio di scrivermi: "E' ora di farla finita con tutti questi libri sui vini, meglio spendere i quattrini per fare pubblicità...".

Lo sciagurato non aveva materia grigia per capire che *il libro* è la materia prima di ogni religione.

Ed il vino è materia di fede solo se c'è letteratura, se c'è cultura, se ci sono i dottori della chiesa, e c'è il "libro": la Bibbia.

Ma cosa si è scritto sui vini di Romagna? - Quale la letteratura su questi vini?

Prima della mia *Romagna dei Vini* - che è del '65 - "hic sunt leones"; dopo qualcosa, ma raro, episodico.

Il libro che avete in mano non è poesia, è moneta contante.

Gianfranco Bolognesi deposita nella banca, che si chiama "Romagna dei Vini", una somma molto forte.

La Banca "Romagna dei Vini" si dichiara debitrice verso Gianfranco Bolognesi del deposito ricevuto che non gli restituirà, perché sarà lui a non chiederlo.

Allora una parola, una sola, gliela dico io, a nome di tutti: "Grazie".

Alteo Dolcini

P.S. Mi piace il titolo *Il Calice dell' Ospitalità*, come faentino da 22 anni, come forlivese-forlimpopolese-bertinorese-ravenate e romagnolo per il resto, sarebbe stato bello anche "e' gott".

Forse questo è riservato a quando Gianfranco parlerà dei vini del faentino, dopo che i "Maestri del fuoco" hanno fatto tanto e ancor di più possono fare per la "Romagna dei Vini".